**SCHEDA DI APPROFONDIMENTO 3b:**

**“STEREOTIPI LEGATI AD APPARTENENZA ETNICA/BACKGROUND MIGRATORIO”**

* Per studenti di origine immigrata (nati all’estero o in Italia) è molto probabile che la decisione di iscriversi all’università rappresenti una totale novità per lo/a studente/essa e per la sua famiglia (anche chiamati ‘studenti universitari di prima generazione’). La percentuale di diplomati di cittadinanza non italiana che proseguono gli studi iscrivendosi all’università tende infatti ad essere minore rispetto a coloro che hanno la cittadinanza italiana (35% vs. 51% MIUR 2013). Al background migratorio si possono sommare altri svantaggi derivanti dall’appartenenza a una classe sociale bassa e quindi uno svantaggio socio-economico. I figli di famiglie immigrate tendono infatti ad essere più spesso orientati verso percorsi di istruzione superiore tecnica e professionale, caratterizzata da minori tassi di passaggio all’università rispetto ai diplomati dei licei (Romito 2021).
* Per gli studenti e studentesse di prima generazione iscriversi all’università rappresenta quindi una scelta che può contenere dei gradi di rischio maggiori rispetto a compagni/e non di origine immigrata. L’assenza di familiari o di pari che hanno compiuto la stessa scelta comporta la mancanza o la difficoltà di accesso a informazioni pratiche ma anche a vissuti e percezioni da parte dei pari o familiari su che cosa significhi “andare all’università” (una sorta di “archivi di esperienze” a cui poter fare riferimento in caso di dubbio o curiosità, Romito, 2021). La difficoltà a immaginare come può essere il percorso universitario, quali sono i codici linguistici e di comportamento così come la percezione di un senso di inadeguatezza rispetto al mondo universitario può limitare la scelta di proseguire gli studi. Inoltre, stereotipi e discriminazioni legati a presunte difficoltà nella riuscita degli studi, l’adeguatezza a pratiche e a codici linguistici dell’ambiente universitario, così come alla sostenibilità economica di percorsi di studio di medio/lungo corso possono influenzare negativamente (anche a parità di rendimento scolastico) la scelta di iscriversi al percorso universitario o influenzare gli/ le studenti/esse su percorsi di più breve durata o meno redditizi/prestigiosi. Ad esempio, studenti con background socio-economico svantaggiato (tra i quali è frequente trovare studenti con cittadinanza non italiana) tendono ad avere meno informazioni in merito alla vita universitaria, sovrastimano i costi dell’iscrizione e della frequenza e tendono a sottostimare i vantaggi di medio/lungo periodo (Abbiati, Barone 2017).
* In questo contesto diventa particolarmente rilevante il ruolo di insegnanti ed educatori. Da un lato possono compensare il deficit di informazioni, dando accesso all’informazione sulle diverse opzioni disponibili e aiutandoli a riflettere sulle loro preferenze e aspirazioni; dall’altro possono contrastare credenze e stereotipi che influiscono negativamente sulla scelta del percorso universitario.
* Come evidenziato nella scheda precedente, relativa alle discriminazioni di genere, anche per quanto riguarda la discriminazione basata sull’appartenza etnica o il background migratorio si verifica un errore di sottrazione che colpisce l’individuo e la società nel suo complesso: si priva unə studentə della possibilità di sviluppare appieno le proprie potenzialità e preferenze; allo stesso tempo, si priva il mercato del lavoro di una persona che potrebbe svolgere tale professione con interesse e profitto.